

Attraverso ampie intese tra le forze democratiche della regione

# Costituire subito le Giunte in tutte le Comunità montane

Lo ha ribadito l'assemblea dell'UNCEM svoltasi a Fabriano - L'intervento di Ciaffi - Chiesta l'applicazione integrale della legge 1102 sulla montagna - Giudicata inutile e dispendiosa la costruzione della strada «Pedemontana»

## Non più lamentele ma valide proposte

Al secondo convegno regionale dell'UNCEM, che si è svolto sabato alla sala «Gente» di Fabriano, aleggiava un'aria ed uno spirito diversi rispetto alle rassegnate e lamentele riunioni passate sulla degradazione economica e sociale della nostra montagna (53 per cento del territorio regionale, il 22 per cento della popolazione).

I rappresentanti dei comuni montani non chiedevano solo qualche sussidio, ma si presentavano come protagonisti dell'esigenza di una svolta che interessava la realtà montana, ma più in generale la realtà economica, sociale e politica del paese.

L'interlocutore non era qualche ente erogatore di assistenza e beneficenza; si è posto infatti particolarmente l'accento sulla legge 1102, i piani di sviluppo economico, la gestione delle deleghe, su una diversa politica nazionale, un diverso e nuovo ruolo in rapporto alla Regione e alla programmazione.

La richiesta non era più, anzi, se qualche nota stentata e sionista vi è stata, di qualche strada in più o della «Pedemontana», ma dell'esigenza di un intervento organico in direzione dei settori produttivi, dell'agricoltura, dell'artigianato, delle infrastrutture civili e sociali. Dunque non un lamento, ma una proposta di rinascita, carica di una volontà e di un grosso potenziale di lotta.

Non vi era la delega a qualche ente «superiore», ma era il porsi come protagonisti di un nuovo ruolo della montagna, facendosi carico degli stessi problemi che si pongono nella fascia litoranea, con una visione unitaria della vasta tematica regionale.

Ed è in questo clima di «non rassegnazione» che è venuta la denuncia contro quelle forze che ancora si nascondono dietro anacronistiche gestioni clientelari del potere e assurde posizioni discriminatorie, frapponendo ostacoli all'urgente, anche se faticoso cammino delle Comunità montane.

Sempre più prepotenti sono scaturite la necessità e l'urgenza dell'apporto di tutte le forze politiche e sociali a concorrere alla proposta capace di dare dignità e ruoli nuovi alla nostra montagna: sempre più isolata è la voce di chi si attarda dietro le discriminanti ideologiche, per imporre una politica per la montagna che ha fatto in tutti questi anni il più clamoroso fallimento. Gli appelli all'unità sono alla unità di intenti del vicepresidente nazionale dell'UNCEM Bettoli, del presidente della Giunta regionale, Ciaffi, del presidente dell'Ente di sviluppo Ermelli, dell'on. Angelini, consigliere nazionale dell'UNCEM, la soluzione unitaria che si è voluta dare alla delegazione regionale dell'UNCEM, la presenza di una numerosa delegazione del PSDI, del presidente del Consiglio regionale on. Renato Bastianelli, le approvazioni che venivano dall'assemblea sulla premessa indispensabile ed un punto di riferimento importante che condannano ed isolano sempre più i fautori della gestione discriminatoria e clientelare.

Quel potenziale di lotta che abbiamo registrato a Fabriano non tarderà certo a farsi sentire contro coloro che, in un'ottica di interesse della DC, che si arroccano con la loro prepotenza nell'opposizione ad una partecipazione attiva agli obiettivi di rinascita della nostra montagna e dell'intera economia regionale.

Gli impegni presi dal presidente della Giunta regionale Ciaffi, coerenti alle conclusioni cui si è pervenuti in sede di commissione consiliare e di Consiglio regionale, danno oggettivamente un nuovo quadro di riferimento alle comunità montane e costituiscono il segno di come la «intesa» marchigiana, operante da sette mesi, costituisca anche da questo angolo visuale un nuovo terreno di lotta contro le discriminazioni sociali e le forze politiche democratiche possono trovare una diversa dignità ed una diversa funzione per un rinnovamento profondo della nostra regione.

**Mario Fabbri**

L'assemblea regionale dell'Unione Comuni Montani (UNCEM), svoltasi a Fabriano, nella mozione finale, approvata all'unanimità, ha richiesto la rapida costituzione «in tutta la regione delle nuove Giunte delle Comunità montane, attraverso un'intesa tra le forze politiche, da favorire anche con la modifica dell'art. 14 della legge regionale n. 12, così da dare impulso alla vita e forza a questi organismi per risolvere i gravi problemi che interessano le popolazioni della montagna».

Come abbiamo avuto modo di riferire domenica, in sede di cronaca dell'assemblea, nelle Marche funzionano solo 6 Comunità montane su 12: le ragioni sono state, in particolare, indicate dal compagno on. Giuseppe Angelini, nelle resistenze esistenti da una parte della DC ancora abbarbicata ai deleteri giochi di potere, alle spaccature fra maggioranza e minoranza, il risultato di immobilizzare le istituzioni e, nel caso, le Comunità montane.

L'assemblea di Fabriano - cui erano presenti numerosi sindaci e consiglieri regionali della DC - ha rifiutato la logica della divisione e della contrapposizione per scegliere come abbiamo visto - quella dell'intesa politica fino a suggerire la modifica di un articolo della legge regionale n. 12, della Comunità montane. L'articolo in questione attiene proprio alla nomina delle Giunte comunali.

In questo senso e facendo eco alla denuncia del compagno Angelini, l'on. Adriano Ciaffi, presidente della Giunta regionale, ha sottolineato alla necessità di «superare il momento contrattualistico per arrivare all'accordo, che non deve essere un accordo qualsiasi». Ciaffi ha aggiunto: «Per le Comunità montane ci troviamo di fronte ad un processo di tipo qualitativo per cui non occorre misure di ordinaria amministrazione, ma un'elezione partecipativa democratica ed un'ampia mobilitazione politica».

Dunque, la linea dell'intesa e della collaborazione fra le forze democratiche come scaturisce dalla mozione approvata, è il decollo delle Comunità montane.

Le misure finanziarie

Nel contempo l'assemblea di Fabriano ha individuato - per quanto concerne l'aspetto operativo e funzionale - una prima direzione di strutture tecnico-amministrative da assicurare alle Comunità montane, a partire dall'impiego del personale e dei mezzi dei vari enti, attività nella fascia montana, nell'attesa di giungere rapidamente ad una riorganizzazione di tali enti.

Per quanto riguarda le misure finanziarie, l'assemblea si è così espressa: applicazione integrale della legge 1102 sulla montagna; confluente verso le Comunità montane di tutti gli interventi finanziari della Regione a favore della montagna, escludendo pertanto progetti ed opere decise da altri enti operanti nei territori montani; attenzione ricognitiva e attuativa di numerose leggi regionali allo scopo di verificare la possibilità di liberare risorse da destinare a questi territori per costituire un fondo globale da destinare alle Comunità montane.

Il fondo servirà per realizzare interventi urgenti nel settore zootecnico, per la difesa del suolo, per favorire l'associazionismo e la cooperazione, per sostenere i settori produttivi dell'artigianato e della piccola e media industria.

Il bilancio di Arcevia approvato anche dalla DC

## Le esigenze di fondo

In sostanza, Ciaffi riprendendo le argomentazioni dei settori politici di sinistra e soprattutto del PCI, ha detto che il salvagente per la montagna non può essere identificato in una strada sia pur di grandi proporzioni. E qui ha citato esigenze di fondo come il livello zootecnico, il recupero dei centri storici e delle attività tradizionali di quei centri a livello artigianale e piccolo industriale, l'espansione della cooperazione, la difesa del suolo.

Insomma, a Fabriano è crollato l'illusorio, dorato mito della plurimiliardaria «Pedemontana» e con esso l'impalcatura di una deleteria politica per la montagna.

## Notizie da Pescara sull'invio di comunicazioni giudiziarie

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 16. I tre arresti avvenuti ieri a San Benedetto del Tronto per la scoperta di una fumeria di droga ha molto impressionato l'opinione pubblica.

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 16. Ma la cosa grave di questa ultima scoperta è che se è vero che fino a ieri si sapeva di smercio di droghe leggere, non si sarebbe mai pensato a smercio di allucinogeni (tipo eroina), pericolosi e a volte letali.

Di fronte ai «ripensamenti» del Consiglio d'amministrazione

## I cartai comunisti: rispettare gli impegni per le «Miliani»

Bisogna completare il programma di potenziamento degli impianti già concordato coi sindacati - Esistono i presupposti per un rilancio dell'azienda sui mercati esteri

FABRIANO, 16. La giornata di sciopero nazionale dei cartai è stata occasione per gli operai comunisti delle «Miliani» di Fabriano per rimproverare e affrontare, oltre che le questioni generali, quelle particolari delle cartiere in cui lavorano.

Domani a Pesaro dibattito sugli handicappati

PESARO, 16. Il Gruppo giovanile della Provincia di Pesaro ha promosso una tavola rotonda sul tema «Pesaro e gli handicappati» che avrà luogo giovedì 18 marzo alle 21 nella sala di via Frescobaldi 13.

# Il bilancio di Arcevia approvato anche dalla DC

Due fatti contraddittori ma non significativi: a causa in provincia di Ancona, marcano il fatidico processo di rinnovamento interno alla DC, sottintendendo nel contempo quanto forti siano in questo partito le spinte conservatrici, a un giorno dalla prova decisiva del congresso nazionale: ad Arcevia, un comune della zona montana governato da anni da comunisti e socialisti (già oggetto di una vasta campagna denigratoria alimentata dallo scudo crociato), la DC ha firmato, assieme ai rappresentanti della maggioranza, un documento unitario per l'approvazione del bilancio preventivo '76.

L'avvenimento è stato salutato dal fatto pubblico presente all'ultima seduta, con un caloroso applauso. Sempre in tema di approvazione di bilancio preventivo, ben altro è accaduto a Corinaldo, in cui la giunta comunale è sorretta da un bicolor DC-PSDI. Tre consiglieri democristiani hanno tenuto opportuno astenersi dalla votazione dell'importante atto amministrativo.

La DC coridolese ha deciso, dopo 24 ore, la fulminea punizione: la proposta, passata senza voti contrari, è stata quella di chiedere immediatamente l'espulsione dei tre consiglieri. E' questo un indice evidenzissimo delle lacerazioni con cui la DC affronta il suo congresso provinciale e delle difficoltà che il nuovo trova nell'emergere in sede locale.

# S. Giorgio di Pesaro: 20 case ancora minacciate dalla frana

Una fabbrica si è «spezzata» in più parti - Saltate le condotte idriche - La situazione è comunque sotto controllo, grazie all'impegno della Provincia, del Genio civile, dei Vigili del fuoco e dei CC - Urgente l'intervento della Regione



San Giorgio di Pesaro: il tratto della strada provinciale franato per lo smottamento

S. GIORGIO DI PESARO, 16. Si è fatta precaria la situazione per una ventina di abitazioni - una intera zona di S. Giorgio di Pesaro - dopo lo smottamento che ha «risucchiato» per circa 200 metri la strada provinciale per Fano.

Con la strada sono stati finora irrimediabilmente danneggiate le strutture di un capanno industriale in fase di completamento e una abitazione. Nella fabbrica, di discrete dimensioni, che si è «spezzata» in tre parti, per il movimento franoso, doveva trasferirsi da un complesso più piccolo, la produzione di copri di abbigliamento. Lo smottamento prevedeva un allargamento del numero degli addetti. Proprio dalla casa, rimasta in bilico sulla voragine, si è verificata la frana, che ha fondamento, è partito il primo allarme su quanto stava accadendo. Lo scricchiolio dei copri di abbigliamento, l'anno scorso inquinati, e il pericolo è stato subito segnalato.

Il sindaco, compagno Mariano Gargamelli, tra i primi ad accorrere, ha provveduto immediatamente a far piantonare la strada interrotta. Sono stati così scongiurati i danni alla persona, in particolare agli automobilisti, al passaggio sulla Orvietense. Il Comune ha preso immediatamente contatto con Amministrazione provinciale, Genio civile, Vigili del Fuoco, Carabinieri. Tutti hanno risposto con prontezza ed hanno provveduto a mettere sotto controllo la zona colpita dallo smottamento.

«Ma la situazione è drammatica», dice il compagno Gargamelli, «richiede un intervento immediato per il ripristino dei servizi interrotti». Con la strada sono saltate infatti le condotte idriche (le stesse che alimentano il comune di S. Costanzo), le condotte di una parte del paese e il buio e senza riscaldamento. Non si è certo perduto tempo nel coordinamento degli interventi e nel porre mano alle necessità più urgenti, ma la situazione di incertezza per il pericolo di ulteriori smottamenti del terreno.

Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha nominato una commissione per studiare una azione operativa e per far fronte a una conferenza stampa convocata dall'assessore alla Sanità Cislani sul problema della droga.

Il programma di intervento dell'Amministrazione provinciale, approvato all'unanimità dal consiglio con delibera del 20 febbraio scorso, che si attua prossimamente in vari comuni, ha anche in questo momento, nasce da due considerazioni di fondo: la prima è che la droga ha una diffusione ormai a livello di massa; la seconda è la progressiva penetrazione della droga fra i giovani come protesta ed evasione da un sistema e da una società che mortifica i valori umani e sociali.

Nelle Marche si registrano circa quattromila persone di etica alla droga leggera e duecento persone di etica alla dura. Nella nostra provincia, pur mancando dati statistici precisi si può però dire che i giovani che consumano droghe leggere (ma anche pesanti) sono in costante aumento. I fatti ultimi di S. Benedetto del Tronto ne sono una triste testimonianza - soprattutto se si pensa che la droga è un mercato in forte sviluppo nei mesi superiori.

«Occorre quindi promuovere subito - dice l'assessore Cislani - una campagna di informazione e di controllo del fenomeno, utilizzando tanto e soprattutto le strutture scolastiche per raggiungere e sensibilizzare i giovani. E' necessario che la loro famiglia e il mondo della scuola».

Il programma elaborato dall'Amministrazione provinciale, che prevede: 1) promozione di una indagine campione nell'ambito della massa studentesca; 2) mostre documentarie itineranti (saggi, filmati, diapositive) in collaborazione con i comuni, individuiati come i più popolosi di masse studentesche, quali: Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Ancona, Porto Sant'Elpidio, Montegiorgio, Ripatransone; 3) conferenze di dibattito aperte alla cittadinanza nei luoghi di allevamento delle mostre itineranti con relatori specializzati scelti di volta in volta dalla provincia; 4) invio di 15 mila opuscoli riguardanti i problemi della droga agli studenti delle scuole medie superiori della provincia.

La conclusione di questo programma sarà un grosso convegno provinciale di cui l'Amministrazione provinciale cercherà di coinvolgere il più possibile le componenti politiche e sindacali che farà il punto della situazione e dal quale scaturirà un più puntuale e preciso programma di interventi.

«Ma gli scopi che più ci interessano di raggiungere in questa iniziativa - continua il compagno assessore Cislani - sono una migliore e più precisa conoscenza del problema al fine di dare una corretta informazione e la creazione di strutture permanenti intorno a questi problemi».

Il presidente (Prof. Alberto Berioni)

# Ascogli: campagna di informazione

L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale - Il programma di intervento - Saranno utilizzate le strutture scolastiche per raggiungere il maggior numero di giovani

ASCOLI PICENO, 16. Per iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno, si è svolta ieri una conferenza stampa convocata dall'assessore alla Sanità Cislani sul problema della droga.

Il programma di intervento dell'Amministrazione provinciale, approvato all'unanimità dal consiglio con delibera del 20 febbraio scorso, che si attua prossimamente in vari comuni, ha anche in questo momento, nasce da due considerazioni di fondo: la prima è che la droga ha una diffusione ormai a livello di massa; la seconda è la progressiva penetrazione della droga fra i giovani come protesta ed evasione da un sistema e da una società che mortifica i valori umani e sociali.

Nelle Marche si registrano circa quattromila persone di etica alla droga leggera e duecento persone di etica alla dura. Nella nostra provincia, pur mancando dati statistici precisi si può però dire che i giovani che consumano droghe leggere (ma anche pesanti) sono in costante aumento. I fatti ultimi di S. Benedetto del Tronto ne sono una triste testimonianza - soprattutto se si pensa che la droga è un mercato in forte sviluppo nei mesi superiori.

«Occorre quindi promuovere subito - dice l'assessore Cislani - una campagna di informazione e di controllo del fenomeno, utilizzando tanto e soprattutto le strutture scolastiche per raggiungere e sensibilizzare i giovani. E' necessario che la loro famiglia e il mondo della scuola».

Il programma elaborato dall'Amministrazione provinciale, che prevede: 1) promozione di una indagine campione nell'ambito della massa studentesca; 2) mostre documentarie itineranti (saggi, filmati, diapositive) in collaborazione con i comuni, individuiati come i più popolosi di masse studentesche, quali: Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Ancona, Porto Sant'Elpidio, Montegiorgio, Ripatransone; 3) conferenze di dibattito aperte alla cittadinanza nei luoghi di allevamento delle mostre itineranti con relatori specializzati scelti di volta in volta dalla provincia; 4) invio di 15 mila opuscoli riguardanti i problemi della droga agli studenti delle scuole medie superiori della provincia.

La conclusione di questo programma sarà un grosso convegno provinciale di cui l'Amministrazione provinciale cercherà di coinvolgere il più possibile le componenti politiche e sindacali che farà il punto della situazione e dal quale scaturirà un più puntuale e preciso programma di interventi.

«Ma gli scopi che più ci interessano di raggiungere in questa iniziativa - continua il compagno assessore Cislani - sono una migliore e più precisa conoscenza del problema al fine di dare una corretta informazione e la creazione di strutture permanenti intorno a questi problemi».

Il presidente (Prof. Alberto Berioni)

## PROVINCIA DI ANCONA

### Divisione Segreteria Sezioni Contratti

Questa Amministrazione deve esperire, mediante licitazione privata, in conformità dell'art. 114, A della legge 22/1973, n. 14, e precisamente con il metodo di cui all'art. 73, lett. C, n. 26 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, il seguente appalto:

«Lavori di sistemazione e adattamento locale presso il collegio G. Mercati di Osimo, da adibire ad aule per il liceo scientifico di Osimo» - importo a base d'asta lire 11.465.828. Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale, Divisione Segreteria - Sezioni Contratti, entro il giorno 20 marzo 1974, le seguenti domande: